

PG/2011/634693 DEL 8/10/2011

NAPOLI 07/10/2011

Al Caposezione della U.O. Arenella
Al sig. Comandante del SAPL Napoli

Relazione di servizio : fatti accaduti presso la Polizia Provinciale di Napoli in data 07.10.2011.

Io sottoscritto Assistente Capo Daniele Minichini di servizio in d.o. con orario 14,45 - 21,30 al telefono - Fax della U.O. Arenella relaziono quanto segue:

alle ore 14,00 (fuori servizio) ottenevo la cortesia dal collega Alfredo Di Marzo Alfredo di prestarmi un trapano elettrico ed accompagnarmi per apporre una bacheca del sindacato Lipol presso la sede della Polizia Provinciale sita in Via Pietravalle 26.

Qui giunti vedevo diversi operatori della Polizia Provinciale passare lì nel corridoio ed ad uno di questi, dicendogli che dovevo installare una bacheca al muro, chiedevo dove potessi trovare una presa elettrica. L'operatore della Provinciale, cortesemente, dopo aver bussato a diverse porte trovandole chiuse, spostava una fotocopiatrice presente nel corridoio e mi indicava la presa dove attaccare la spina del trapano.

Per cui procedevo ad effettuare tre fori nel muro alla vista di diversi addetti che passavano senza chiedere nulla, compreso quello che successivamente poi si sarebbe presentato come vice Comandante dr. Bouchè.

Ultimato il fissaggio della bacheca si avvicinava il precitato funzionario che dopo aver chiesto se eravamo agenti di Polizia Municipale di Napoli mi chiedeva perchè la bacheca non la mettessi affianco a quella degli ordini di servizio.

Cortesemente gli facevo notare che già era stata fissata al muro e che per correttezza era stata fissata accanto all'altra bacheca con comunicati sindacali. Alla mia risposta il funzionario si allontanava ritornando dopo un poco alle ore 14,40, mentre stavo riponendo gli attrezzi accingendomi ad uscire con il collega Di Marzo per recarci all'U.O. Arenella per prendere servizio, il dr. Bouchè, con fare palesemente alterato, mi ingiungeva di staccare la bacheca e portarla via in quanto diceva che non ero stato autorizzato da nessuno.

Nonostante gli chiedessi cortesemente di poter insieme contattare il Comandante della Polizia Provinciale dr.ssa Rea in quanto, qualche tempo prima, avevo inviato un fax sindacale informando del tutto, il dr. Bouchè, per tutta risposta, ordinava ai propri agenti di fermare me ed il collega e di porre tutto sotto sequestro procedendo a denunciarci penalmente.

Pur facendogli di nuovo presente che il collega non c'entrava in tutto questo ma che mi aveva solo accompagnato perchè non guido procedevano anche nei suoi riguardi.

Preso dagli avvenimenti e dal fatto che mi veniva detto che potevo effettuare una sola telefonata all'avvocato non provvedevo a telefonare al mio ufficio.

Alle 15,30 circa venivo contattato sul mio telefono cellulare dal Ten. De Marino coordinatore dell'U.O. Arenella al quale facevo presente i motivi per cui io ed il collega De Marzi non ci eravamo presentati in ufficio e lo facevo parlare con l'agente che stava redigendo la denuncia.

Mi facevano firmare un verbale di elezione di domicilio e nomina del difensore di fiducia per il reato p. e p. dall'art. 635 c. 2 punto 3 del c.p. e un verbale di sequestro penale della bacheca e dell'attrezzatura.

Solamente alle ore 17,45 ci veniva permesso di allontanarci, apprendendo dal dr. Bochè, che erano venuti il Ten. Damiani ed il nostro comandante Ten. Esposito senza peraltro permettermi di poter parlare con loro.

Tanto per doverosa conoscenza.

